

Infermieri, all'Ordine solo i dati degli iscritti

Le strutture sanitarie non possono trasmettere agli Ordini i dati relativi a tutti gli infermieri in servizio. L'Ordine, infatti, può trattare solo i dati di chi ha richiesto l'iscrizione all'Albo. Lo ha stabilito il Garante della privacy, sollecitato dalla comunicazione di informazioni in atto tra un'azienda ospedaliera e un Ordine degli infermieri.

L'ospedale, infatti, comunicava all'Ordine il nominativo e la residenza di tutti gli infermieri dipendenti, con l'intento di assolvere a un compito di interesse pubblico, ovvero consentire all'Albo di verificare che tutti i professionisti rispettassero i requisiti previsti dalla legge Lorenzin (la n. 3 del 2018), che è intervenuta, tra l'altro, anche sulla professione di infermiere.

Il Garante ha, però, sottolineato che il quadro legislativo non attribuisce agli Ordini della categoria - che pure sono dotati di poteri disciplinari e di vigilanza - di poter procedere a una raccolta generalizzata dei dati degli infermieri. Attività che si può svolgere solo nei confronti di chi risulta iscritto all'Albo o abbia chiesto di farvi parte. Spetta, invece, alla struttura sanitaria verificare, al momento dell'assunzione o nel corso del rapporto di lavoro, se il professionista possiede i requisiti richiesti per il lavoro svolto.

